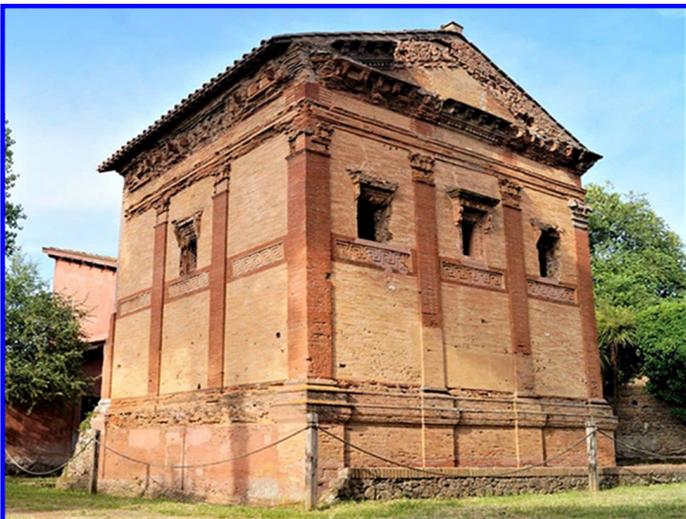
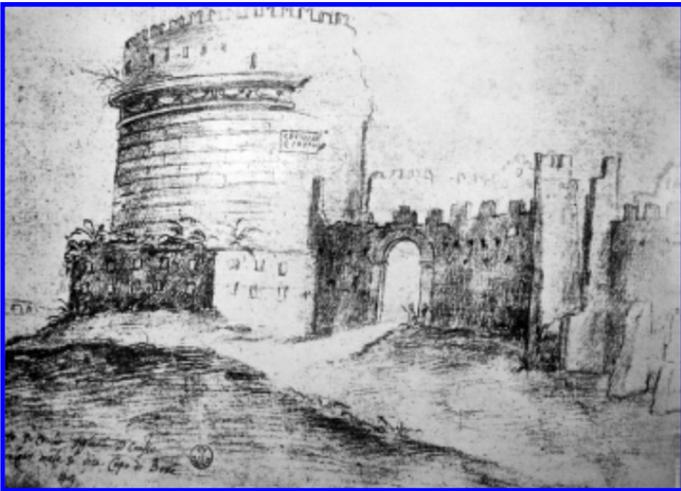




Va in scena Roma...

1

*Gianfranco Ferrari: Roma fuori dalle sue porte: la via Appia e il parco della Caffarella... Appunti sulla passeggiata del 30/3/2025 v.1.0*



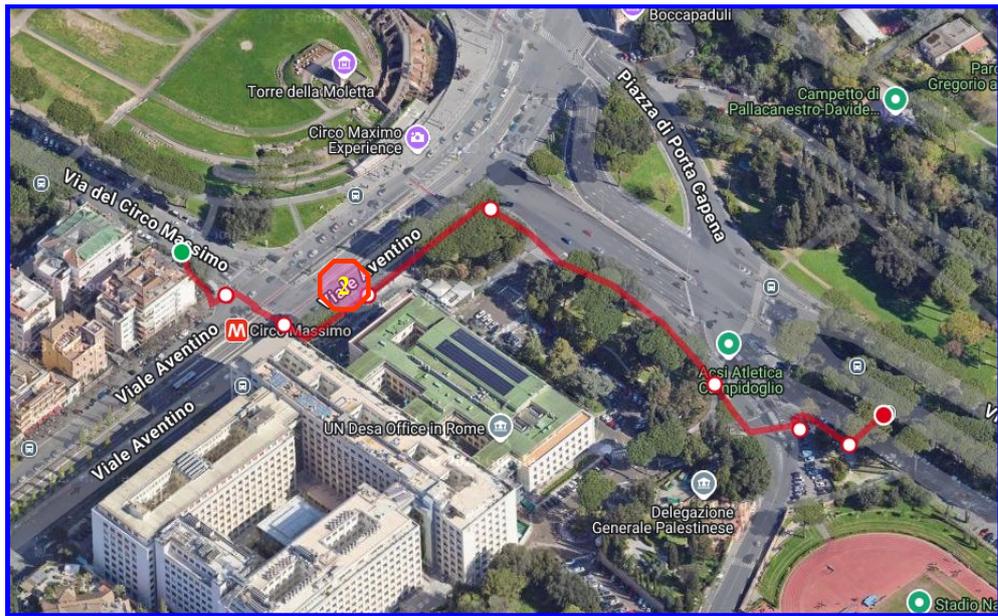
## Indice

<b>#1</b>	<b><i>La passeggiata: notizie pratiche e il percorso</i></b>	<b><i>Pag.3</i></b>
<b>#2</b>	<b><i>Il contesto urbanistico, sociale, storico e archeologico</i></b>	<b><i>Pag.4</i></b>
<b>#3</b>	<b><i>Ci fermeremo a:</i></b>	
<b>A</b>	<b><i>Domine quo vadis</i></b>	<b><i>Pag.3</i></b>
<b>B</b>	<b><i>Basilica di Papa Marco</i></b>	<b><i>Pag.8</i></b>
<b>C</b>	<b><i>San Sebastiano (Basilica Apostolorum)</i></b>	<b><i>Pag.3</i></b>
<b>D</b>	<b><i>Villa di Massenzio (Circo, Palazzo e Mausoleo)</i></b>	<b><i>Pag.3</i></b>
<b>E</b>	<b><i>Mausoleo di Cecilia Metella</i></b>	<b><i>Pag.3</i></b>
<b>F</b>	<b><i>Castrum Caetani</i></b>	<b><i>Pag.9</i></b>
<b>G</b>	<b><i>San Nicola a Capo di Bove</i></b>	<b><i>Pag.4 e 9</i></b>
<b>H</b>	<b><i>Valle della Caffarella: Sant'Urbano (non visitabile)</i></b>	<b><i>Pag. 10</i></b>
<b>L</b>	<b><i>Valle della Caffarella: Ninfeo di Egeria</i></b>	<b><i>Pag.5 e 11</i></b>
<b>M</b>	<b><i>Valle della Caffarella: tempio del Dio Redicolo (cenotafio di Annia Regilla) (non visitabile)</i></b>	<b><i>Pag.11</i></b>
<b>N</b>	<b><i>Cappella di Reginald Pole</i></b>	<b><i>Pag.12</i></b>
<b>#4</b>	<b><i>Qualche considerazione conclusiva</i></b>	<b><i>Pag.14</i></b>
<b>#5</b>	<b><i>La bibliografia: i testi principali consultati</i></b>	<b><i>Pag.14</i></b>

## 2. La Passeggiata: notizie pratiche

La passeggiata è suddivisa in due parti: il percorso **GIALLO** (circa 3 km) si svolge lungo l'Appia antica da Domine quo vadis fino al mausoleo di Cecilia Metella da cui si raggiungerà in via dell'Almone, l'inizio del percorso **CELESTE** (circa 3,5 km) che permetterà il ritorno a Domine quo vadis. Chi non si sentisse di fare l'intero percorso potrà prendere il bus per il ritorno alla fermata Appia Pignatelli/Almone, scendendo alla fermata Aventino/Circo Massimo.

Il percorso si svolge su strade asfaltate, in parte su strade sterrate (la seconda parte) e per un breve tratto su un prato (la prima parte): sono necessarie calzature senza tacchi comode e possibilmente adatte all'umido. Nella seconda parte c'è un brevissimo tratto un po' ripido che potrebbe essere scivoloso in caso di pioggia recente. Potrebbero essere utili, per chi ritenesse di averne bisogno, i bastoni da trekking.



**Domenica 30 Marzo 2025**  
**Riepilogo appuntamenti:**  
1. Stazione di Lido Centro alle 8 e 10 per la partenza delle 8 e 18  
2. Stazione metro B Circo Massimo (lato FAO) alla scala di accesso alla stazione metro alle **ore 9 e 10**. Ci muoveremo al massimo entro le 9 e 20 per raggiungere la fermata ATAC Terme Caracalla/Porta Capena del bus 118 sull' viale delle terme di Caracalla .  
3. Fermata ATAC Domine quo vadis **alle 9 e 45** per chi fosse in ritardo o comunque preferisse usare l'auto

Il baricentro della passeggiata odierna (~3+3,5 km) saranno l'Appia Antica e la valle della Caffarella. Oltre che alla fermata metro del Circo Massimo, le eventuali soste bar e/o servizi igienici saranno possibili nell'area delle Catacombe di San Callisto, alla villa di Massenzio e alla Basilica di San Sebastiano. La passeggiata inizierà dalla fermata metro B Circo Massimo (dal lato della FAO) e proseguirà con il bus 118 che ci porterà a Domine Quo

*vadis (v. riepilogo sotto e sul grafico del tracciato). La prima parte, dopo domine quo vadis, raggiungerà lo scavo della Basilica dei Papa Marco, l'area delle Catacombe di san Callisto, la Basilica di San Sebastiano ed il complesso di Cecilia Metella-Castrum Caetani da cui raggiungeremo la fermata ATAC Appia Pignatelli Almone da dove, chi preferirà fermarsi, potrà tornare alla metro del Circo Massimo. La seconda parte della passeggiata inizierà dall'ingresso di via dell'Almone del parco della Caffarella da cui torneremo alla fermata Domine quo vadis attraversando la valle che corrisponde alla grande proprietà (il Triopio) di Erode Attico (v. pag. ). Lungo il percorso, sarà possibile fare una sosta e se qualcuno vorrà, potrà portare un pranzo al sacco. Torneremo alla stazione Metromare di porta San Paolo, intorno alle 14 e 30-15.*

### Appuntamenti:

#### Per chi userà i mezzi pubblici:

1. ore 8 e 10 stazione Lido Centro per il treno in partenza alle ore 8 e 18.
2. ore 9 e 10 alla stazione Circo Massimo della metro B. Ci muoveremo per prendere il bus 118 alle 9 e 20.
3. ore 9 e 45 alla fermata ATAC Appia Antica/Domine Quo Vadis sulla via Appia

#### Per chi userà l'auto privata o si troverà già a Roma:

⇒ **Appuntamenti 2 o 3**

*Vi prego di confermare sulla chat la vostra presenza specificando a quale appuntamento sarete presenti e di utilizzare la chat per qualunque comunicazione*

*Inserire ragioni per passeggiata*



### **3. La Passeggiata: appunti sul contesto urbanistico, sociale, storico e archeologico**

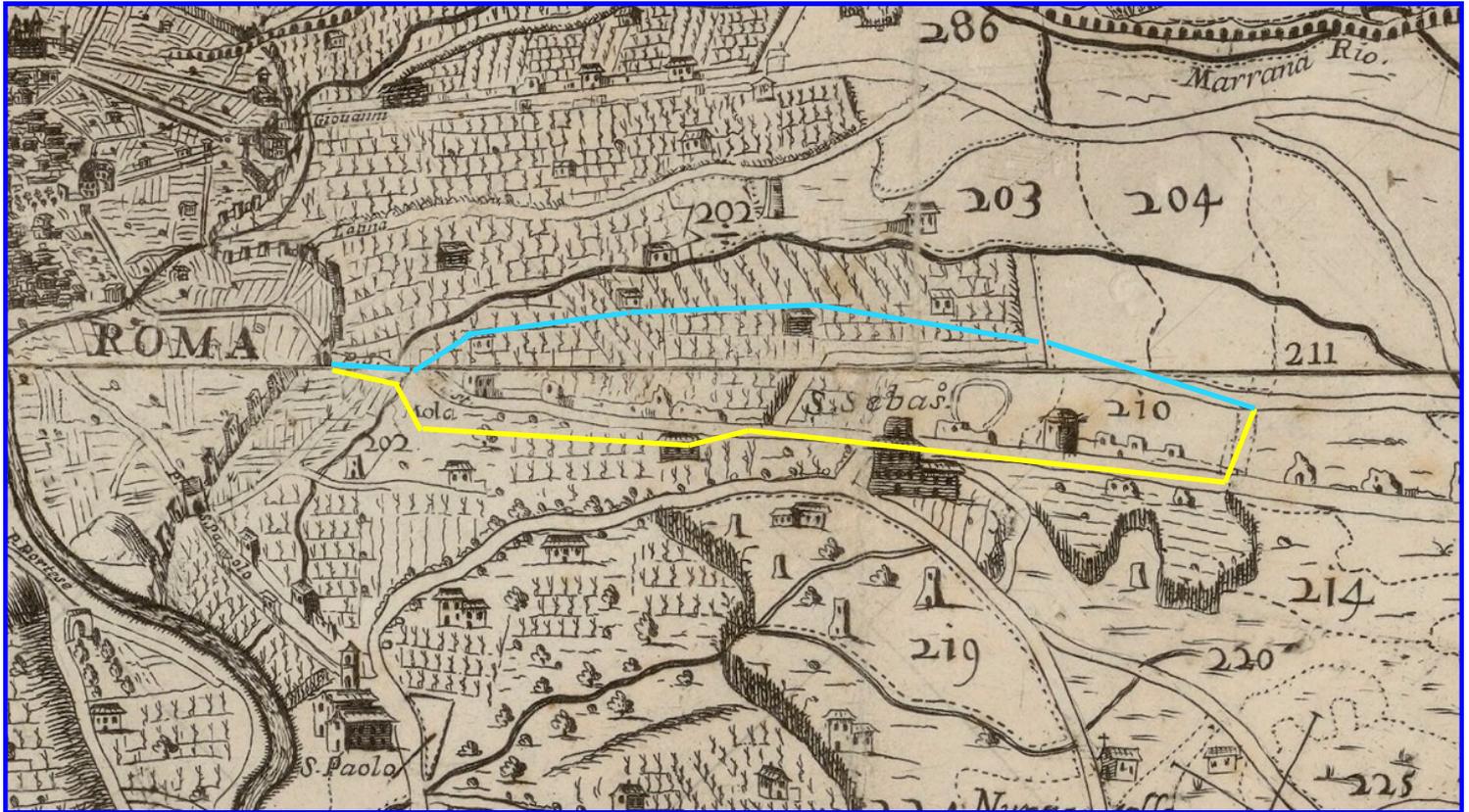
Il percorso delle due parti della passeggiata è sovrapposto sulla mappa di Cingolani dell'agro Romano riprodotta nella pagina seguente.

#### **La via Appia ed il suo ruolo nel panorama geo-politico delle origini...**

- ⇒ La storia della via Appia ebbe inizio alla fine del IV secolo a.C., quando Roma rivolse la sua attenzione verso l'Italia meridionale, con i ricchi centri della magna Grecia, e verso il Mediterraneo orientale
- ⇒ Ostacolo a questo progetto erano i Sanniti che anzi minacciavano di prendere Capua.
- ⇒ Va aggiunto che si era alla vigilia dei grandi scontri oltre che con i Sanniti, con Pirro e soprattutto con i Cartaginesi.
- ⇒ In questo contesto, le vie di comunicazione erano fondamentali per garantire lo spostamento dei contingenti militari. Fu a questo punto che venne decisa, nel 312 a.C., la realizzazione della via Appia per collegare rapidamente Roma con Capua.

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)



- ⇒ La via fu poi prolungata man mano che altri territori cadevano sotto il controllo di Roma.
- ⇒ La prima parte del percorso, fino ai colli alban, era già esistente ma fu durante la seconda guerra sannitica che Appio Claudio restaurò e prolungò l'antica strada.
- ⇒ L'Appia soppiantò l'antica via Latina e raggiunse Capua direttamente, attraversando le paludi Pontine.
- ⇒ Come è noto, la strada, fu poi prolungata fino a Brindisi, seguendo ed assecondando l'espansione Romana di cui fu una delle infrastrutture decisive per il controllo dell'Italia peninsulare e per la proiezione di Roma verso la Grecia e l'oriente mediterraneo

### **La via Appia ed il suo ruolo nello Stato Pontificio**

Le strade di cui si parlerà in questo incontro sono le vie che garantivano il collegamento della Roma Pontificia con le sue aree di produzione agricola e vinicola e con il confine con il Regno delle due Sicilie.

- ⇒ La fine dell'Impero portò ad una progressiva decadenza della via Appia e soprattutto della sua funzione militare.
- ⇒ Non di quella commerciale però che fu anzi riorganizzata creando, a partire dalla fine del 1500, un sistema di collegamenti che, oltre alla via Appia, includeva la via Asinaria (il tratto iniziale della via Appia Nuova), la via Tuscolana e la via Latina che insieme garantivano l'afflusso delle merci dal quadrante Sud-Est, in particolare dai castelli Romani (Frascati, Marino, Albano, Ariccia...).
- ⇒ Una menzione a parte merita il traffico dei pellegrini che utilizzavano l'Appia per raggiungere importanti santuari, come ad esempio quello di San Michele Arcangelo) e i porti di imbarco per la Terra Santa
- ⇒ La via Appia venne risistemata con il progredire degli scavi archeologici che portarono alla riapertura del percorso trasformato in una sorta di museo a cielo aperto.



Come si vede dalla mappa di Cingolani (1692), se avessimo fatto la nostra passeggiata all'inizio del 1700, avremmo attraversato terreni agricoli piantati a vigna, forse frutteti e pascoli, il tutto gestito attraverso il casale della Vaccareccia (tuttora esistente) e di proprietà della famiglia Caffarelli.